Istituto Comprensivo Isola del Gran Sasso - Colledara
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Borgo San Leonardo - 64045 Isola del Gran Sasso d'Italia (Te)
Tel. 0861 976191
e-mail:teic81900x@istruzione.it
teic81900x@pec.istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PLESSO SCUOLA PRIMARIA – ISOLA DEL GRAN SASSO

redatto ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. a del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
con modalità previste dagli art. 28 e 29
("Testo Unico" in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

	Data	**Descrizione**
D.V.R. Scuola Primaria Isola del Gran Sasso	01/09/2022	Documento di Valutazione dei Rischi

DATORE DI LAVORO *(1) (2)*	**RSPP** *(2) (3) (5)* ☐ datore di lavoro ☐ interno ☒ esterno	**MEDICO COMPETENTE** *(2) (3) (5)*	**RLS** *(2) (4) (5)*
(Dott.ssa Giovanna Falconi)	(Prof. Marco Di Michele)	(Dott. Savino Fatone)	(Prof. Andrea Di Sabatino)

sottoscritto per: *(1) elaborazione, (2) attestazione data, (3) collaborazione, (4) consultazione, (5) visione*

SOMMARIO

SOMMARIO 2

INTRODUZIONE 4

1 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

1.1 DATI GENERALI ISTITUTO SCOLASTICO 5
1.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA (ALLA DATA DELLA VALUTAZIONE) 6
1.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 7
1.4 DATI RELATIVI ALL'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE 11

2 CRITERI SEGUITI 12

2.1 OBIETTIVI 12
2.2 DEFINIZIONI 13
2.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI 14

3 VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI 17

3.1 RISCHI GENERALI PER MANSIONI O GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI - *INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI* 17
3.2 LAVORATORI O PERSONE PER I QUALI POSSONO CONFIGURARSI RISCHI AGGIUNTIVI 22
3.3 RISCHI AGGIUNTIVI PER SITUAZIONI PARTICOLARI 23
3.4 RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO 24
3.5 SCHEDE DI VALUTAZIONE E DI STIMA CON PIANO DI MIGLIORAMENTO 25
LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO
INCENDI E ATMOSFERE ESPLOSIVE
IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE
ATTREZZATURE DI LAVORO
SOSTANZE PERICOLOSE
AGENTI FISICI
AGENTI BIOLOGICI
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
LAVORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO

4 VALUTAZIONE SPECIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 151/01 – LAVORATRICI IN STATO DIGRAVIDANZA E DI POST-PARTO 60

5 PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE (ART. 28 C. 2 LETT. D) 67

5.1 REQUISITI GENERALI 67

5.2 DEFINIZIONE E GESTIONE DEL "PIANO DI MIGLIORAMENTO" 68
5.3 STRUMENTI OPERATIVI 68

6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (INDIVIDUALI E COLLETTIVI) E INDUMENTI 69

7 PLANIMETRIE DEGLI INSEDIAMENTI 74

8 ELENCO DEL PERSONALE 74

9 RELAZIONE SU INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI 75
9.1 REGISTRO INFORTUNI 75
9.2 MALATTIE PROFESSIONALI 75

10 CONTROLLO SANITARIO 76

11 ALLEGATI: MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LAVORATRICI MADRI 77

INTRODUZIONE

Il presente rapporto viene elaborato in riferimento agli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ovviamente le considerazioni effettuate riguardano rischi derivanti dall'attività lavorativa che siano ragionevolmente prevedibili.

Altri rischi per il cui riscontro sia necessario un esame più attento e dettagliato potranno costituire oggetto di successivi approfondimenti mirati.

La valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo (che mantiene pienamente la sua validità) e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti della scuola e anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente nella scuola.

Il presente documento comprende i seguenti punti:

- relazione sulla valutazione dei rischi
- indicazione dei criteri adottati per effettuare la valutazione
- individuazione dei rischi presi in esame
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- individuazione delle attrezzature di protezione
- programma di attuazione
- documentazione di supporto

1. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1 Dati generali istituto scolastico

Ragione sociale	Istituto Comprensivo Statale Isola del Gran Sasso - Colledara
Sede legale	Borgo San Leonardo Isola del Gran Sasso
Legale rappresentante	Dott.ssa Giovanna Falconi
Sede dell'unità scolastica a cui si riferisce la valutazione	La valutazione si riferisce alle attività proprie della Scuola Primaria – C.da Pozzo – Isola del Gran Sasso

1.2 Organigramma della sicurezza (alla data della valutazione)

Datore di lavoro

Dott.ssa Giovanna FALCONI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Marco DI MICHELE (RSPP esterno)

Medico Competente

Dott. Savino FATONE

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof. Andrea DI SABATINO

Lavoratori incaricati delle misure di gestione dell'emergenza

prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, gestione dell'emergenza AZIENDA CLASSIFICATA A RISCHIO DI INCENDIO "MEDIO" AI SENSI DEL D.M. 10/03/1998	Squadra di lavoratori incaricati per ciascun anno scolastico: vedere elenchi presso la scuola
primo soccorso AZIENDA APPARTENENTE AL "GRUPPO B" AI SENSI DEL D.M. 388/03	Squadra di lavoratori incaricati per ciascun anno scolastico: vedere elenchi presso la scuola

1.3 Descrizione dell'attività

Organi di gestione e di controllo

La direzione amministrativa e gestionale dell'Istituto spetta al Consiglio di Istituto che programma e delibera gli acquisti ed i regolamenti di funzionamento.
Il Consiglio di Istituto nomina un proprio Presidente e una propria Giunta Esecutiva e si avvale del lavoro e della collaborazione del Dirigente Scolastico, dell'Ufficio Amministrativo e di Commissioni specificatamente nominate.
La direzione didattica spetta invece al Collegio dei Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico e si avvale della collaborazione di organismi specifici per la gestione delle diverse attività didattiche: il Consiglio di Presidenza, i Consigli di Classe, di Interclasse, di Intersezione e le Commissioni appositamente nominate.
Il Dirigente Scolastico coordina e controlla la programmazione didattica dell'Istituto; il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi programma e coordina l'attività lavorativa degli Assistenti amministrativi e dei Collaboratori scolastici.

Figure professionali

Funzione docente
- Dirigente Scolastico
- Docenti

Area funzionale dei servizi amministrativi
- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- Assistenti Amministrativi

Area dei servizi generali ausiliari
- Collaboratori Scolastici
- Assistenti alunni diversamente abili

Le attività svolte dai lavoratori alle dipendenze della Scuola Primaria sono:

Mansione lavorativa	% attività
Collaboratori Scolastici 1) Pulizia della struttura con detergenti di uso comune e senza utilizzo di attrezzature elettriche	50%
2) Portierato	20%
3) Vigilanza alunni	20%
4) Consegna e recapito posta presso ufficio postale plessi uffici pubblici	10%
Docenti 1) Attività didattiche	80%
2) Riunioni OO.CC. Aggiornamento Formazione Incontri con le famiglie	20%
D.S.G.A. 1) Coord. Gestione amm. e contabile	100%
Assistenti Amm. 1) Gestione amministrativa	100%
D.S. 1) Gestione e coord. Istituto	70%
2) Partecipazione OO.CC.	10%
3) Rapporti esterni	20%

Attività svolte e organizzazione degli orari di lavoro

La Scuola Primaria funziona da lunedì a venerdì per nn. 27/29/30 ore settimanali.
I docenti effettuano 22 ore settimanali di attività didattiche, 2 ore settimanali di coordinamento e attività funzionali all'insegnamento come da C.C.N.L.
Il personale collaboratore presta 36 ore settimanali da lunedì a sabato.

Individuazione dei luoghi di lavoro e/o di attività omogenee

Ai fini della valutazione dei rischi, si individuano le seguenti aree di attività omogenea:

- aule
- servizi

- locali tecnici

Impianti (tipologie)

Di seguito si individua la presenza delle tipologie di impianti significative ai fini della valutazione dei rischi:

impianti di servizio generale

- elettrico
- messa a terra
- riscaldamento
- idrico-sanitario

impianti di emergenza

- luci di emergenza
- idrico antincendio (a naspi)
- rivelazione e allarme incendio

Macchine e attrezzature usate per le attività (tipologie)

Ai fini della valutazione si possono individuare le seguenti tipologie di macchine e impianti:

- macchine e attrezzature ufficio
- scalette portatili

Preparati chimici usati per le attività (tipologie)

Ai fini della valutazione si possono individuare le seguenti tipologie di preparati chimici:

- prodotti per pulizia (ambienti, stoviglie); del tipo per uso domestico
- materiali per attività didattiche (colle, colori, etc.)

Non risultano sostanze pericolose per la salute derivate da lavorazioni e neppure agenti cancerogeni e mutageni (secondo classificazione di cui all'art. 234 del D.Lgs. 81/08).

Mansioni o gruppi omogenei di lavoratori e organico

Per la valutazione dei rischi sono individuabili le seguenti mansioni o gruppi omogenei di lavoratori:

	Scuola Primaria
Insegnanti	34
Collaboratori scolastici	02
Assistenti alunni div. abili	06
Alunni	191
Alunni div. abili	20
Classi	11
Coordinatrice di plesso	Ins. Cervella Vissia

Le persone presenti sono allocate normalmente come segue:

- n. 220 al piano terra (stima massima).

Possono inoltre essere presenti le seguenti persone esterne:

- genitori e visitatori

1.4 Dati relativi all'effettuazione della valutazione

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con:

- Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione — Prof. Marco Di Michele
- Medico competente — Dott. Savino Fatone
- Consulenza tecnica esterna — Prof. Marco Di Michele

In fase di sopralluogo è stato consultato il Responsabile di plesso ed i Collaboratori Scolastici presenti.

2. CRITERI SEGUITI

2.1 Obiettivi

L'applicazione dei risultati derivanti dalle analisi effettuate fornisce una prima informazione necessaria per evitare l'applicazione delle sanzioni e per promuovere all'interno dell'impresa una riorganizzazione razionale e pianificata della produzione.

Ulteriore effetto è che la presente relazione può essere utilizzata per prendere i provvedimenti necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza raggiunte e/o per migliorarle secondo tempi compatibili con la continuazione della produzione.

Ovviamente, solo le successive considerazioni fatte proprie dalla direzione potranno individuare la migliore programmazione della prevenzione.

A questo proposito è stato stilato un programma di interventi che potrà costituire un primo ausilio per la direzione quando voglia prendere decisioni circa gli interventi da programmare ed i tempi entro i quali realizzarli.

Una pianificazione corretta dovrà tenere altresì conto dei tempi necessari per consentire il coinvolgimento delle maestranze, dei dirigenti e dei preposti che, nonostante le loro responsabilità, difficilmente accetterebbero di rivedere autonomamente e subito le proprie consolidate convinzioni, per quanto queste possano risultare incompatibili con un miglioramento delle condizioni di sicurezza.

L'art 15 del D.Lgs. 81/08 elenca in successione logica quali provvedimenti sia possibile prendere per garantire misure generali di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Sempre al fine di agevolare le decisioni della direzione aziendale si riportano le misure richiamate nel suddetto articolo (Misure generali di tutela):

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario dei lavoratori;
m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n)l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
v)l' uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
z) il regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2.2 Definizioni

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari e dall'art. 2 c. 1 del D.Lgs. 81/08 (Definizioni):

pericolo (lett. r): *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni*

rischio (lett. s): *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione*

valutazione dei rischi (lett. q): *valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza*

2.3 Metodologia di valutazione e stima dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata mirando ad **individuare** in primo luogo **le sorgenti di pericolo**.

Sulla base di quanto emerso dalla fase precedente si è stabilito se la presenza, nel ciclo lavorativo delle sorgenti di pericolo individuate, possa comportare un reale rischio di esposizione nello svolgimento delle specifiche attività.

In particolare, in questa fase, sono stati evidenziati i pericoli che derivano non solo dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio, ma anche dalle modalità operative (turni continuati, manutenzione, uso improprio dei macchinari, procedure particolari, informazione e formazione, etc.), dalle caratteristiche dell'esposizione, dalle protezioni e misure di sicurezza già esistenti (rischi residui) nonché dagli ulteriori interventi di protezione quali i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

Sulla base dei risultati emersi dalle fasi precedenti è stata effettuata la valutazione dei rischi e la stima dei livelli di esposizione dei lavoratori.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi riscontrati è stato utilizzato il seguente criterio:

I. Verifica del rispetto dell'applicazione delle principali normative generali sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; in particolare ci si è riferiti alle fonti normative primarie pertinenti e, qualora ritenuto necessario, a eventuali norme tecniche e regolamenti; l'elenco delle fonti normative primarie pertinenti è riportato in allegato.

II. Controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, collaudi e verifiche. In particolare si è provveduto a controllare almeno i seguenti documenti relativi a: autorizzazioni alla costruzione e all'uso dei fabbricati, prevenzione incendi, impianti elettrici e di messa a terra, impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, impianti di climatizzazione (termici e di condizionamento), impianti di sollevamento e a pressione, valutazioni di rischi da normative specifiche, certificati di macchine e attrezzature, registro infortuni.

III. Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del mansionario, del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei DPI messi a disposizione, dei dati infortunistici aziendali e generali.

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di:

- **gravità del danno** (funzione delle **conseguenze** sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili)
- **probabilità di accadimento** (funzione delle **condizioni di sicurezza** legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Valori per GRAVITÀ DEL DANNO (G)

Valore	Definizione
1 (lieve)	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile
2 (grave)	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
3 (molto grave)	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

Valori per PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO (P)

Valore	Definizione
1 (bassa)	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
2 (media)	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro
3 (alta)	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro

I due fattori sopra definiti sono poi combinati secondo la matrice seguente per giungere alla **stima del rischio**:

GRAVITÀ DEL DANNO (G)	lieve (1)	**3 MEDIO**	**2 BASSO**	**1 MOLTO BASSO**
	grave (2)	**6 ALTO**	**4 MEDIO ALTO**	**2 BASSO**
	molto grave (3)	**9 MOLTO ALTO**	**6 ALTO**	**3 MEDIO**
		alta (3)	media (2)	bassa (1)
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO (P)		

Associando tempi di attuazione diversi ai livelli di priorità relativa in funzione della classe di rischio di appartenenza, è possibile anche ottenere una gerarchia di priorità "assoluta" per l'esecuzione delle misure correttive emerse durante la fase di valutazione.

PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE E DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI

Classe di rischio	Livello di rischio	Tempi di attuazione
MOLTO ALTO	9	immediatamente (entro 1 mese)
ALTO	6	con urgenza (entro 3 mesi)
MEDIO ALTO	4	nel breve periodo (entro 6 mesi)
MEDIO	3	nel medio periodo (entro 12 mesi)
BASSO	2	nel lungo periodo (entro 18 mesi)
MOLTO BASSO	1	senza urgenza (entro 24 mesi)

3. VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI

3.1 Rischi generali per mansioni o gruppi omogenei di lavoratori - *individuazione preliminare dei rischi*

Nella tabella sinottica riportata a partire dalla pagina seguente si individuano le possibili situazioni di esposizione a rischi per i lavoratori durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. In particolare i campi della tabella menzionata riportano quanto segue:

SCHEDA	il riferimento al numero di scheda nella quale sono indicate la stima del rischio e le misure di prevenzione e protezione già adottate e quelle da adottare
CATEGORIA PERICOLO	l'elenco dei pericoli generalmente connessi alle attività lavorative, raggruppati per categoria, come già indicato nel criterio di stima del rischio
SPECIFICA PERICOLO	il dettaglio su pericoli specifici appartenenti alla medesima categoria
RISCHI	la descrizione delle potenziali tipologie di rischi associate al pericolo individuato (con "assente" si indica l'assenza di rischi a fronte dell'assenza del pericolo corrispondente
POSSIBILI ESPOSTI	le mansioni o i gruppi omogenei di lavoratori giudicati potenzialmente esposti al rischio

SCHEDA	CATEGORIA PERICOLO	SPECIFICA PERICOLO	RISCHI	INSEGNANTI ASS. ALUNNI D.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI	ALUNNI
1	**LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO**	• conformità strutturali • conformità igienico / ambientali (microclima e illuminazione)	- derivanti da carenze strutturali e/o igienico/ambientali	X	X	X
2	**INCENDI E ATMOSFERE ESPLOSIVE**	• incendio • atmosfere esplosive	- incendio derivante da qualunque causa di innesco (impianti, macchine e attrezzature, processi e/o reazioni, sostanze e/o preparati, norme comportamentali)	X	X	X
			- esplosione derivante da rete e apparecchi a gas metano (caldaie e apparecchi di cottura)	X	X	X
3	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE**	• folgorazione derivante da qualunque causa (impianti, macchine e attrezzature, norme comportamentali)	- derivanti da carenze negli impianti di distribuzione	X	X	X
			- macchine e attrezzature da ufficio	X	X	
			- attrezzature elettriche (elettrodomestici)		X	
4	**ATTREZZATURE DI LAVORO**	• impianti di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento)	- indiretti derivanti da anomalo funzionamento degli impianti: caldaie	X	X	X
		• impianti e apparecchi di sollevamento	- derivanti dall'uso del montascale a piattaforma	X	X	X
		• impianti a pressione	- assenti			
		• macchine e attrezzature ufficio	- derivanti dall'uso di macchine elettrocontabili, personal computer, fotocopiatrici	X	X	
		• attrezzature cucina	- derivanti dall'uso di fornelli, forno, frigorifero, elettrodomestici, coltelli			
		• scalette portatili	- derivanti dell'uso	X	X	
5	**SOSTANZE PERICOLOSE**	• agenti chimici - sostanze e preparati	- prodotti per pulizia ambienti		X	

SCHEDA	CATEGORIA PERICOLO	SPECIFICA PERICOLO	RISCHI	INSEGNANTI ASS. ALUNNI D.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI	ALUNNI
			- prodotti per pulizia stoviglie			
			- materiali per attività didattiche (colle, colori, etc.)	X		X
		• agenti chimici - derivati da lavorazioni	- assenti			
		• agenti cancerogeni e mutageni (secondo classificazione di cui all'art. 234 del D.Lgs. 81/08)	- assenti			
		• esposizione all'amianto (secondo Capo III Titolo IX del D.Lgs. 81/08)	- assente			
6	AGENTI FISICI	• rumore	- attività di ufficio, educative e ausiliarie: esposizione a livelli di rumore inferiori a 80 dB(A) Leq	X	X	X
			- uso di attrezzature cucina: esposizione a livelli di rumore superiori a 80 dB(A) Leq con esposizione giornaliera inferiore a 80 dB(A) Lex (limitati e saltuari tempi di esposizione)			
		• vibrazioni (trasmesse al sistema mano-braccio e al corpo intero)	- al sistema mano-braccio - uso di attrezzature cucina: esposizione saltuaria a livelli di accelerazione superiori a 2,5 m/s2; esposizione giornaliera inferiore a 2,5 m/s2 A(8) (limitati e saltuari tempi di esposizione)			
			- al corpo intero - assenti			
		• campi elettromagnetici (da 0 a 300 GHz - ELF, RF, MW)	- da impianti e quadri elettrici a frequenza di rete, da apparecchi di comunicazione cordless a radiofrequenza NB: rischio considerato trascurabile	X	X	X
		• radiazioni ottiche artificiali (IR, VISIBILE, UV)	- assenti			
		• radiazioni ionizzanti (RAGGI X e altri)	- assenti			
		• ultrasuoni, infrasuoni	- assenti			

SCHEDA	CATEGORIA PERICOLO	SPECIFICA PERICOLO	RISCHI	INSEGNANTI ASS. ALUNNI D.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI	ALUNNI
7	**AGENTI BIOLOGICI**	• uso deliberato di agenti specifici	- assente			
		• tipologie: microrganismi che si sviluppano negli impianti di raffrescamento ad aria	- rischio potenziale	X	X	X
		• tipologie: agenti patogeni per presenza in comunità di persone	- rischio potenziale	X	X	X
		• tipologie: microrganismi in attività di igiene e cura dei bambini; malattie contagiose trasmesse dai bambini	- rischio potenziale	X	X	X
8	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**	• movimentazione di cose	- possibile movimentazione di oggetti con peso generalmente inferiore a 3 kg NB: rischio considerato trascurabile	X	X	X
			- pulizia ambienti con spostamento di cose		X	
			- somministrazione cibi (movimentazione pentole, contenitori, etc.)			
		• movimentazione di persone	- attività di pulizia e cura di bambini (sollevamento per cambio pannolini e attività educative nelle sezioni scuola dell'infanzia) - sollevamento e posture	X	X	
9	**ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI**	• requisiti generali	- uso di personal computer NB: attività svolta per meno di 20 ore alla settimana			
10	**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**	• manutenzione	- conseguenze da manutenzione carente	X	X	X
		• procedure di emergenza	- conseguenze da eventuali carenze	X	X	X
		• informazione e formazione	- conseguenze da eventuali carenze	X	X	X
11	**LAVORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO**	• di natura psicologica	- assenti			

SCHEDA	CATEGORIA PERICOLO	SPECIFICA PERICOLO	RISCHI	INSEGNANTI ASS. ALUNNI D.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI	ALUNNI
		• di natura ergonomia	- posture incongrue: attività ludiche ed educative (rischio posturale è ricompreso in quello generale di movimentazione manuale dei carichi) NB: non si rilevano attività rientranti nella definizione di lavoro ciclico che comporta movimenti ripetuti a carico degli arti superiori; il	X	X	
			- sovraccarico biodinamico degli arti superiori per movimenti ripetuti: attività di pulizia		X	
			- sovraccarico biodinamico degli arti superiori per movimenti ripetuti: attività di somministrazione cibi			
		• stress lavoro-correlato	- accordo europeo 08/10/2004	X	X	
---	**ALTRI PERICOLI**	vedere paragrafi seguenti				

3.2 Lavoratori o persone per i quali possono configurarsi rischi aggiuntivi

ID	LAVORATORI / PERSONE	RISCHI AGGIUNTIVI / NOTE
L1	persone esterne	non conoscenza dei luoghi di lavoro -; è vietato l'accesso ai locali tecnici se non accompagnati
L2	stranieri	non sono occupati lavoratori stranieri con difficoltà di lingua; l'azienda verifica la capacità di comprensione e di espressione nella lingua italiana
L3	lavoratrici in stato di gravidanza e di post-parto	 vedere la valutazione specifica ai sensi del D.Lgs. 151/01 (capitolo specifico contenuto in questo documento)
L4	minori	non sono occupati lavoratori minori - in caso di impiego di minori il datore di lavoro non li adibisce ad attività vietate e valuta i rischi aggiuntivi ai sensi della Legge 977/67 aggiornata con le modifiche e le integrazioni apportate dal D.Lgs. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00
L5	disabili	non sono occupati lavoratori disabili non autosufficienti

3.3 Rischi aggiuntivi per situazioni particolari

ID	DESCRIZIONE	RISCHI AGGIUNTIVI / NOTE
P1	lavori in appalto	sono affidati in appalto esterno i lavori di manutenzione (programmata e su chiamata quali quelle su estintori, impianti termici, impianti elettrici, ascensore); ci si riferisce agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (verifica idoneità tecnico-professionale, informazioni sui rischi e sulle misure di prevenzione ed emergenza, cooperazione e coordinamento al fine di eliminare o ridurre le interferenze tramite elaborazione del DUVRI - documento unico di valutazione dei rischi interferenziali)
P2	lavori in cantieri edili	non effettuati
P3	lavori su amianto	non effettuati
P4	lavoro notturno	non effettuati
P5	lavoro in solitudine	non effettuato in situazioni con rischi gravi (cadute, uso macchine, etc.)
P6	lavoro in condizioni ambientali estreme	non effettuati
P7	lavori in pozzi, serbatoi o ambienti confinati in genere	non effettuati
P8	lavori di demolizione	non effettuati
P9	lavori con rischio di caduta dall'alto	uso di scale
P10	lavori su parti in tensione	non effettuati
P11	lavori in spazi conduttori ristretti	non rilevati

3.4 Rischi specifici che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Fermo restando l'obbligo di formazione, informazione e addestramento di tutti i lavoratori risultano le seguenti mansioni o gruppi omogenei di lavoratori o attività che espongono i lavoratori stessi a rischi specifici che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento:

- Personale non docente
- Personale mensa

Sono vietati tutti gli interventi di manutenzione su impianti, macchine e attrezzature; detti interventi sono affidate a ditte o lavoratori esterni in possesso di idonei requisiti professionali.

NB: **è vietato eseguire lavori sotto tensione** e in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette

3.5 Schede di valutazione e di stima con piano di miglioramento

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari e dall'art. 2 c. 1 del D.Lgs. 81/08 (Definizioni):

pericolo (lett. r): *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni*

rischio (lett. s): *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione*

valutazione dei rischi (lett. q): *valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza*

Si ritiene che la modalità più adatta di rappresentazione dei risultati della valutazione, in base alle caratteristiche dell'azienda e delle lavorazioni, sia quella di partire dai pericoli individuati; pertanto le informazioni dei moduli 2 e 3, previsti nelle procedure standardizzate, sono riassunte nelle seguenti schede che si riferiscono ciascuna ad una **famiglia di pericoli**.

Immediatamente sotto alla sezione di testa viene inserito il richiamo alle **fasi/attività** per le quali sono pertinenti i pericoli considerati nella scheda e, per ciascuna fase/attività, alle rispettive **mansioni/gruppi omogenei** che le svolgono (risultando quindi potenzialmente esposte ai rischi individuati); inoltre vengono inserite le corrispondenti **ulteriori informazioni** utili alla definizione dei pericoli considerati nella scheda quali area/reparto/luogo di lavoro, macchine e attrezzature, preparati chimici e altro a seconda della scheda.

Per la più immediata comprensione delle schede considerare la seguente legenda dei campi della tabella:

- PERICOLI = dettaglio dei singoli pericoli appartenenti alla famiglia trattata nella scheda
- NP = non pertinente / non applicabile: viene barrata con "X" la casella nel caso il pericolo considerato non sia presente
- RISCHI = dettaglio dei rischi derivanti da incidenti o comunque criticità relative al pericolo considerato
- MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE = misure di prevenzione e protezione possibili di tipo tecnico, procedurale, organizzativo, dispositivi di protezione (individuali e collettivi), formazione, informazione, addestramento, sorveglianza sanitaria (per i DPI e DPC vedere anche il capitolo specifico)
- DATA = data di valutazione
- STATO = stato di attuazione delle misure di prevenzione / protezione; valori possibili: SI = misura attuata o presente, NO = misura da attuare o non presente, MIGL = misura attuata in parte e migliorabile, NP = misura non pertinente / non applicabile
- INCARICATI = incaricati dell'attuazione delle misure da realizzare; valori possibili: DL = datore di lavoro, D.S.G.A. = direttore dei servizi generali e amministrativi, SPP = servizio prevenzione e protezione, DOCENTI, COLL. SCOL = collaboratori scolastici, ADDETTI PULIZIE (ditta esterna)
- SCADENZA = periodo entro il quale si prevede l'attuazione della misura; valori possibili: mese-anno, MANT = da mantenere nel tempo
- EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE = eventuale dettaglio circa la misura da attuare o note

NB: i campi da MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE a EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE (per lo stato NO oppure MIGL) costituiscono la SEZIONE "PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO"

LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO — SCHEDA N. 1

dimensioni degli ambienti (superficie, altezza, spazi di lavoro); piano dei locali; pavimenti; vetrate, circolazione dei mezzi; scaffali, solai e soppalchi; vie di percorrenza; uscite dai locali; illuminazione sussidiaria - aerazione; microclima (temperatura e umidità); illuminazione (naturale e artificiale)

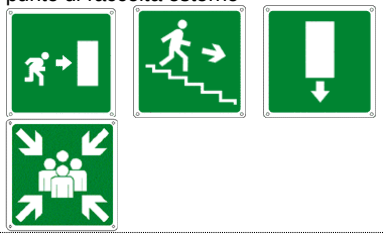
FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
attività comuni: presenza nei luoghi di lavoro (fabbricati, aree e ambienti)	tutti i locali dell'edificio scolastico	• Assistenti amministrativi • Docenti • Assistenti alunni diversamente abili • Collaboratori scolastici • Addetti della ditta esterna per le pulizie • Alunni • Visitatori

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Documentazione obbligatoria	---	---	autorizzazione di agibilità/usabilità	01/09/22	MIGL	DL + D.S.G.A.	Luglio 2023	reperire e conservare presso gli archivi della scuola la documentazione relativa all'autorizzazione di agibilità/usabilità dei locali
Sicurezza statica degli edifici, delle loro strutture e degli elementi non strutturali (camini, cornicioni, tettoie, arredi, etc.)		distacchi, crolli, cadute con investimento di persone e/o cose P = 3x2	assenza di danni visibili (crepe, cedimenti, flessioni, etc.)	01/09/22	SI	DL	MANT	dare seguito alle verifiche periodiche per l'assenza di segni evidenti di danneggiamento di edifici e strutture (crepe, distacchi, etc.);
			elementi "snelli" assenti o vincolati (altezza pari a più di 4 volte il lato minore della base)	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente le condizioni di fissaggio di tutti gli arredi che possono ribaltarsi (armadi, librerie, scaffali e simili)
			idoneità anche in relazione agli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve, etc.)	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Regole di accesso ai locali e affidamento di lavori a ditte o lavoratori esterni		interferenze con lavorazioni svolte; esposizione ai rischi del reparto P = 2x2	segnalazione del divieto di accesso ai non autorizzati in tutti i locali, aree o zone ad accesso interdetto (locali tecnici, coperture, reparti produzione, etc.) e a quelle ad accesso limitato (depositi, magazzini, ripostigli, etc.) 	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	installare sull'accesso alla centrale termica
			chiusura di locali, aree o zone a maggior rischio (coperture, locali tecnici, etc.) e gestione dell'accesso (per emergenza e autorizzati)	01/09/22	SI			completare le procedure qualora necessario
			applicazione art. 26 D.Lgs. 81/08 per l'affidamento di lavori a ditte o lavoratori esterni (requisiti tecnico-professionali, coordinamento, rischi interferenza)	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	completare le procedure qualora necessario
Vie di percorrenza (per persone e mezzi)		investimenti di persone e incidenti tra mezzi; urti, inciampi e limitazioni nei movimenti; caduta di materiali dall'alto su chi transita; urto contro materiale sospeso P = 2x2	possibilità di spazio sufficiente al normale movimento delle persone in relazione al lavoro da compiere	01/09/22	SI			
			segnalazione delle vie di percorrenza riservate ai mezzi e/o ai pedoni (strisce a terra gialle o bianche)		NP			
			segnalazione del pericolo derivante dalla presenza di carrelli elevatori in movimento 		NP			
			segnalazione dell'obbligo di procedere a passo d'uomo per gli automezzi   	01/09/22	NO	DL	Giugno 2023	installare segnaletica pericolo presenza ragazzi all'ingresso dell'area cortilizia; tuttavia l'area cortilizia è delimitata da recinzione con cancello
			immediata identificazione delle persone in aree ad alto traffico e/o difficoltà di visibilità		NP			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
			regole per la circolazione in aree cortilizie (viabilità interna)	01/09/22	NO	DL	Giugno 2023	sensibilizzare i genitori e i visitatori a procedere con attenzione entrando nell'area cortilizia
			protezione delle vie di percorrenza per persone e mezzi dal rischio di caduta di oggetti o materiali		NP			
			segnalazione del pericolo derivante dalla presenza di carichi sospesi 		NP			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Porte e portoni		impossibilità o difficoltà di passaggio / uscita; scarsa fruibilità; impossibilità di sblocco P = 2x3	larghezza e numero delle porte (tranne che per luoghi a rischio specifico di incendio): - locale fino a 25 lavoratori: una porta avente larghezza minima 80 cm; - locale con numero di lavoratori tra 26 e 50: una porta avente larghezza minima di m 1,20 che si apra nel verso dell'esodo; - locale con numero di lavoratori tra 51 e 100: una porta avente larghezza minima di m 1,20 e di una porta avente larghezza minima di m 0,80, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo - locale con numero di lavoratori maggiore di 100: in aggiunta alle porte previste al punto precedente almeno 1 porta che si apra nel verso dell'esodo avente larghezza minima di m 1,20 per ogni 50 lavoratori normalmente ivi occupati calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100 Per porte che coincidono con le uscite di emergenza rispettare anche i requisiti di cui al punto seguente "Vie di esodo ed uscite di emergenza" Alle porte per le quali è prevista una larghezza minima di m 1,20 è applicabile una tolleranza in meno del 5%. Alle porte per le quali è prevista una larghezza minima di m 0,80 è applicabile una tolleranza in meno del 2%.	01/09/22	SI	DL		
			agevole possibilità di utilizzo delle porte	01/09/22	SI			
			dispositivi di emergenza e di sblocco per porte automatiche		NP			
Vie di esodo ed uscite di emergenza		impossibilità o difficoltà di esodo; scarsa o impedita fruibilità; difficoltà di individuazione P = 3x2	uscite di emergenza: calcolo numero moduli necessari con capacità di deflusso pari a 50 persone per ogni modulo di 60 persone (larghezza minima 80 cm) L = (affollamento / 50) * 60 cm (arrotondato per eccesso a multipli di 60 cm)	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
			vie e le uscite di emergenza di altezza superiore a 200 cm	01/09/22	SI			
			segnalazione delle vie ed uscite di emergenza e il punto di raccolta esterno 	01/09/22	MIGL	DL	MANT	
			segnalazione del sistema di apertura a spinta delle porte delle uscite di emergenza (ove presenti) 	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	consigliata installazione della segnaletica sulle porte di emergenza
			segnalazione del divieto di stoccare eventuali materiali davanti alle uscite di emergenza sia all'interno che all'esterno delle porte 	01/09/22	NO	DL	Giugno 2023	installare il divieto di stoccare eventuali materiali davanti alle uscite di emergenza sia all'interno che all'esterno delle porte
			fruibilità delle vie ed uscite di	01/09/22	SI	COLL. SCOL.	MANT	da verificare prima dell'inizio delle lezioni (punto 12.2 DM 26/08/1992)
			porte delle uscite di emergenza apribili facilmente nel senso dell'esodo, non chiuse a chiave e apribili anche in assenza di energia elettrica					

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Pavimenti		inciampi, scivolamenti, cadute, piani inclinati pericolosi, rilievi, sconnessioni P =3x2	assenza di deterioramenti delle pavimentazioni (sconnessioni, buche, inciampi, rilievi, etc.)	01/09/22	MIGL	DL	MANT	raccordare dislivelli e ripristinare sconnessioni che possono costituire inciampi (esempio buche, pozzetti sopraelevati, cordoli, bordi marciapiedi, etc.) nelle aree esterne destinate alle attività degli alunni, in particolare quelle di movimento; verificare periodicamente
			verifica che i pavimenti non siano scivolosi in relazione all'uso	01/09/22	SI	DL	MANT	annotare eventuali situazioni / episodi di scivolamento; in caso di eventi ricorrenti verificare i coefficienti di attrito tramite schede tecniche dei materiali utilizzati o misura diretta con apposito strumento; i valori di detti coefficienti devono essere confrontati con quelli indicati nelle norme di buona tecnica e nel DM 236/89
				01/09/22	SI	COLL. SCOL.	MANT	tenere sempre asciutti i pavimenti (in particolare nei bagni); prestare particolare attenzione in caso di pioggia: prevedere che non si lasci il pavimento bagnato (se necessario utilizzare segatura); in caso di pavimenti bagnati in locali (ad esempio nei bagni) impedire l'accesso del personale e degli alunni finché non siano stati asciugati; effettuare le pulizie quando nella scuola non è presente personale e alunni; segnalare l'effettuazione delle pulizie con pavimenti bagnati con apposito cavalletto a terra con segnalazione bifacciale di avvertimento (pericolo) per pavimento bagnato 
			mantenimento delle condizioni di pulizia dei pavimenti	01/09/22	SI	COLL. SCOL.	MANT	
Scale fisse a gradini o a pioli		inciampi, scivolamenti, cadute	gradini di tutte le scale antisdrucciolo in relazione all'uso	01/09/22	SI			
			scale tra muri dotate di corrimano	01/09/22	NP			
			mantenimento della pulizia delle scale	01/09/22	NP			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Cadute nel vuoto *(solai, soppalchi, pianerottoli, scale fisse a gradini, etc., finestre, lucernai, botole, prese d'aria, etc., rampe di carico, bocche di carico, etc., lavori in quota)*		cadute dall'alto, cadute da dislivello, cadute nel vuoto P =2x3	parapetto nelle postazioni di lavoro o passaggio sopraelevate e in caso di aperture nelle pareti o nei pavimenti	01/09/22	NP			
			punti di aggancio o linee vita in caso di impossibilità di installazione di protezioni fisse		NP			
			assenza di rialzi in prossimità dei parapetti che, potendo costituire un gradino, riducono l'altezza utile del parapetto	01/09/22	NP			
			segnalazione del pericolo di caduta dall'alto o da dislivello in prossimità dell'accesso all'area in quota 		NP			
Scaffali, soppalchi e solai		ribaltamento, crolli, cadute, sovraccarico delle strutture, cadute dall'alto, cadute di materiali P=2x2	scaffali saldamente fissati alle pareti o a terra	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare per tutti gli elementi anche in caso di inserimento di nuovi
			strutture di scaffali e soppalchi integre	01/09/22	SI			
			protezione dei montanti di scaffali e soppalchi dagli urti accidentali tramite angolari ai piedi degli stessi (in relazione all'uso di carrelli elevatori e simili)		NP			
			calcolo e segnalazione della portata di scaffali, soppalchi e solai 	01/09/22	MIGL	DL	Settembre 2023	rendere visibile il cartello indicante la portata delle scaffalature disposte nei diversi locali
			segnalazione del divieto di arrampicarsi sugli scaffali 	01/09/22	MIGL	DL		consigliata installazione della segnaletica
			tipologie di strutture compatibili con la forma delle merci, materiali e imballi da stoccare (ripiani continui per colli sfusi, ripiani per pallet, supporti per fusti, etc.)	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Stoccaggio di materiali		crolli, cadute, ribaltamenti, cadute di materiali dall'alto, interferenze con passaggi di pedoni o mezzi P = 2x1	corrette modalità di stoccaggio a terra: le cataste devono avere la massima stabilità; fare attenzione che i materiali/oggetti impilati siano collocati regolarmente l'uno sull'altro, in modo da formare spigoli perfettamente verticali; rispettare la massima altezza di impilamento dei colli così come riportate sugli imballi: in caso di assenza di tali indicazioni attenersi alla buona prassi di non realizzare pile aventi altezza superiore a sei volte il lato minore della base; nel realizzare cataste lasciare spazi di manovra dei mezzi specialmente in prossimità degli incroci	01/09/22	SI			
			corrette modalità di stoccaggio su scaffali: verificare che il carico sia stabile e centrato; distribuire il carico il modo uniforme; assicurarsi che il carico non superi la portata indicata per la scaffalatura	01/09/22	SI	DL	MANT	prestare attenzione allo stoccaggio della merce e verificare sempre che il carico sia posizionato in modo stabile
				01/09/22	MIGL	DOCENTII	MANT	non collocare oggetti con cavi pendenti su mensole, ripiani e simili (rischio di caduta dell'oggetto per appiglio o strappo al cavo)
			segnalazione a terra delle zone destinate allo stoccaggio dei materiali (strisce gialle o bianche)		NP			
			segnaletica indicante il pericolo di caduta materiali 		NP			
Materiali pericolosi nei fabbricati		rilascio di fibre di amianto in materiali in cemento-amianto per deterioramento nel tempo P = 2x1	assenza di materiali contenenti amianto nella copertura dei fabbricati	01/09/22	SI			
			in caso di presenza di materiali contenenti amianto nella copertura dei fabbricati, verifica dello stato di conservazione e la possibilità di rilascio di fibre (linee guida Emilia-Romagna ed eventuali campionamenti ambientali per ricerca fibre aerodisperse)		NP			
Urti contro strutture,		urti del capo, del corpo o	assenza di ostacoli ad altezza inferiore a 200 cm	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
apparati, macchine e attrezzature		di parti del corpo contro strutture P =3x2	assenza di ingombri, sporgenze, etc. di strutture, apparati, macchine e attrezzature	01/09/22	NO	DL	MANT	coprire tutti gli spigoli vivi e le sporgenze presenti sulla rete che delimita il cortile esterno; rimuovere sporgenze su rete recinzione proteggere da eventuali urti accidentali anche le sporgenze su grondaie e tubi adduzione gas metano
Illuminazione sussidiaria di emergenza		inciampi, cadute, urti per mancanza di visibilità P =2x2	presenza di lampade di emergenza almeno nelle zone a maggior pericolo in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica (scale, corridoi, passaggi, luoghi affollati, vie ed uscite di emergenza)	01/09/22	SI			
Superfici vetrate (pareti, porte, finestre, ante armadi, specchi, etc.)		urti contro, rotture in caso di urto P =2x2	segni indicativi all'altezza degli occhi su porte e superfici trasparenti	01/09/22	SI			
			certificazione / documentazione attestante la presenza dei requisiti di sicurezza di porte e pareti vetrate	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	verificare la presenza di certificazione / documentazione per le porte a vetri; qualora non disponibile è possibile l'applicazione di pellicole che rendono di sicurezza il vetro delle porte e della finestre
Illuminazione artificiale		affaticamento visivo in relazione al compito da svolgere P =2x2	presenza di lampade che garantiscano una buona illuminazione artificiale e non siano causa di abbagliamenti diretti o riflessi	01/09/22	SI			
Microclima		disagio; perdita di coscienza con conseguenti danni fisici per microclima sfavorevole P =2x2	ricambi d'aria	01/09/22	SI			
			riscaldamento / raffrescamento	01/09/22	SI			
Luoghi di lavoro all'esterno		esposizione a temperature eccessive (troppo calde o troppo fredde) e/o situazioni meteorologiche avverse P =3x2	protezione dagli agenti atmosferici (freddo, pioggia, sole) con specifico abbigliamento		NP			

INCENDI E ATMOSFERE ESPLOSIVE	SCHEDA N. 2
caratteristiche delle attività e dell'ambiente di lavoro; possibilità di fuga; vie ed uscite di emergenza; impianti elettrici; impianti termici; segnaletica e segnalazioni; uso e deposito di prodotti, sostanze e materiali infiammabili; luoghi a maggior rischio di incendio e/o esplosione (miscele esplosive; concentrazioni di polveri; etc.); tipologia dei sistemi antincendio; piano di emergenza; carenze organizzative; carenza di formazione	

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
attività comuni: presenza nei luoghi di lavoro (fabbricati, aree e ambienti) attività educative: attività varie con alunni (insegnamento, attività motoria, socializzazione e simili) riassetto ambienti pulizia ambienti: spazzatura, lavaggio pavimenti	tutti i locali dell'edificio scolastico	• assistenti amministrativi • docenti • assistenti alunni diversamente abili • collaboratori scolastici e addetti della ditta esterna per le pulizie • alunni • visitatori

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO AI SENSI DEL D.M. 10/03/1998

La scuola si classifica di "Tipo 3" ai sensi del D.M. 26/08/1992 (con meno di 100 persone presenti) e pertanto, per tale attività, risulta soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco. È presente una centrale termica con potenzialità superiore a 116 kW e pertanto soggetta all'ottenimento di Certificato di Prevenzione Incendi.

Ai fini del D.M. 10/03/98 esse possono considerarsi a RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Le fonti di pericolo per l'attività sono:

- *la presenza di impianti elettrici*
- *la presenza di caldaia a gas metano*
- *la presenza di apparecchi di cottura a gas metano*
- *la presenza di materiali combustibili (principalmente carta e arredi in legno)*

Le principali misure di prevenzione e protezione adottate sono:

- *limitato carico di incendio (generalmente anche assenza di prodotti infiammabili)*
- *estintori*

- *cassetta di primo soccorso*
- *nomina e formazione degli addetti alla prevenzione incendi e gestione dell'emergenza*

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Documentazione obbligatoria	---	---	certificato di prevenzione incendi (CPI)	01/09/22	NP			
			piano e planimetrie di emergenza	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	prevedere revisione del piano di emergenza; sono presenti le planimetrie
			registro dei controlli di prevenzione incendi	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	vengono effettuate le verifiche periodiche estintori; conservare i report delle verifiche in specifico registro documentare gli interventi di verifica anche sulle luci di emergenza;
			sorveglianza interna antincendio	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	verificare periodicamente
			valutazione specifica del rischio esplosione (DLgs 81/08 - Titolo XI Capo II)	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	impianti e apparecchi: reperire certificazione dei componenti (marcatura) e dichiarazione di conformità (attestante realizzazione secondo regola dell'arte)
Sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione dagli incendi		soffocamento, intossicazione, ustione in caso di incendio, difficoltà di individuazione dei dispositivi in caso di emergenza P = 3x2	presenza di sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione dagli incendi e loro buono stato (estintori e idranti)	01/09/22	MIGL	DL	MANT	
			segnalazione dei dispositivi di prevenzione e protezione dagli incendi 	01/09/22	SI			
			segnalazione dei pulsanti di allarme e dei dispositivi di intercettazione elettrica e gas 	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	completare la segnalazione delle saracinesche del gas all'interno del locale centrale termica e il pulsante di sgancio elettrico della centrale termica esternamente al locale stesso

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Resistenza al fuoco (R/REI) delle strutture e delle separazioni (compartimentazione dei locali)		propagazione degli effetti dell'incendio (fumo, calore) P 3x2	presenza di strutture di compartimentazione (REI)	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	trattandosi di scuola edificata negli anni '60-'70 e con meno di 800 persone (Tipo 3) secondo il DM 26/08/1992 deve essere garantito un indice REI 120 (da un esame a vista tale requisito sembra rispettato; tuttavia, per avere la certezza, occorre conoscere le caratteristiche costruttive delle strutture stesse (sezioni e materiali) dato eventualmente disponibile presso il tecnico che segue la gestione e manutenzione edilizia dell'edificio
			chiusura delle porte REI (le porte REI sprovviste di elettromagnete a sgancio automatico in caso di incendio devono essere tenute chiuse)		NP			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Inneschi e situazioni a maggior rischio - materiali e preparati		innesco del materiale P 3x2	reazione al fuoco dei materiali	01/09/22	MIGL	DL	MANT	per scuola di Tipo 3 vale il punto 3.1 del DM 26/08/1992 che prevede: a) negli atrii, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0; b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure … np. I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, …; c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini; d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1
			stoccaggio di materiali infiammabili in appositi locali		NP			assenza di prodotti classificati come infiammabili
			ridotto carico di incendio in ripostigli e depositi	01/09/22	SI			
			stoccaggio di materiale combustibile a distanza da lampade di illuminazione, apparecchi e attrezzature elettriche, parti calde (almeno 1 metro)	01/09/22	SI	DL	MANT	
			stoccaggio dei preparati chimici secondo quanto previsto nelle schede di sicurezza	01/09/22	SI			
			uso dei preparati chimici secondo quanto previsto nelle schede di sicurezza	01/09/22	SI			relativamente ai prodotti utilizzati

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Inneschi e situazioni a maggior rischio - comportamenti		innesco di incendio P 3x2	segnaletica indicante il divieto di fumare nei luoghi di lavoro e uffici (anche ai sensi della L. 16/01/2003 n. 3 relativa al divieto di fumo nei luoghi chiusi) 	01/09/22	MIGL	DL	Aprile 2023	verificare presenza cartelli ai sensi L. 16/01/2003 n. 3 e L. n. 128 08/11/2013 con pittogrammi secondo D.Lgs. 81/08
			segnaletica indicante il divieto di usare fiamme libere nelle aree produttive, magazzini e nei locali tecnici 	01/09/22	NO	DL	Aprile 2023	installare nei locali
			rispetto del divieto di fumo	01/09/22	SI	DL	MANT	garantire il rispetto del divieto di fumo
Inneschi e situazioni a maggior rischio - inneschi di origine elettrica e da impianti a gas		innesco di incendio P 3x2	realizzazione degli impianti a gas in conformità alla regola dell'arte secondo progetti di tecnici abilitati	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	vedere scheda specifica
			realizzazione degli impianti elettrici in conformità alla regola dell'arte secondo progetti di tecnici abilitati	01/09/22	SI			vedere scheda specifica
			installare prese fisse in base alle reali necessità per evitare l'uso di prese a ciabatta	01/09/22	SI			

Inneschi e situazioni a maggior rischio: zone di carica batterie: ASSENTI
Inneschi e situazioni a maggior rischio: impianti fotovoltaici: ASSENTI

IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

SCHEDA N. 3

quadri elettrici; locali e condizione a maggior rischio di folgorazione (cabina di trasformazione, luoghi umidi, etc.); requisiti tecnico progettuali di apparecchi elettrici (gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, apparecchi portatili e mobili, etc.); idoneità d'uso e formazione

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
attività comuni: presenza nei luoghi di lavoro (fabbricati, aree e ambienti) attività educative: attività varie con bambini (insegnamento, gioco, socializzazione e simili) preparazione cibi: preparazione, cottura, lavaggio stoviglie, riassetto ambienti pulizia ambienti: spazzatura, lavaggio pavimenti lavanderia: lavaggio stacci e biancheria uso comune	tutti i locali dell'edificio scolastico	• assistenti amministrativi • docenti • assistenti alunni diversamente abili • collaboratori scolastici e addetti della ditta esterna per le pulizie • alunni • visitatori

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Documentazione obbligatoria	---	---	dichiarazione conformità impianti elettrici	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	reperire documentazione
			denuncia/omologazione e verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	reperire documentazione relativa all'impianto di messa a terra; in caso gli impianti non siano stati denunciati provvedere secondo il D.P.R. 462/01
			denuncia/omologazione e verifiche periodiche dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche se installato ovvero presenza del calcolo attestante l'autoprotezione della struttura	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	reperire calcolo autoprotezione dell'edificio nell'ambito del progetto dell'impianto elettrico (menzionato riferimento a norma CEI specifica 81-1)
Segnaletica		elettrocuzione, interventi in caso di emergenza P = 2x2	presenza e segnalazione dell'interruttore generale di sgancio dell'impianto elettrico 	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	verificare con elettricista se il pulsante esterno segnalato in prossimità della centrale termica è a servizio solo della stessa o riguarda l'intero edificio quindi specificare la funzione di detto pulsante; qualora si riferisca solo alla centrale termica individuare con elettricista e segnalare quello esterno relativo all'intero edificio

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
			segnaletica indicante divieti e pericoli sui quadri elettrici  	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	integrare sui quadri ove non presente
			segnaletica indicante la posizione dei dispersori di terra 	01/09/22	MIGL	DL	-	individuare dispersori e verificare se sono segnalati, qualora non lo fossero segnalare
Componenti e accessori degli impianti elettrici		elettrocuzione (contatti diretti e indiretti) P =2x2	verificata integrità degli isolamenti dei componenti e accessori degli impianti elettrici (esame a vista)	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente
			limitazione della possibilità di accesso ai quadri elettrici mediante presenza di sportelli	01/09/22	SI	INSEGNANTI	MANT	verificare periodicamente che gli sportelli siano tenuti chiusi
			effettuazione di verifiche periodiche e manutenzioni su impianti di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	valutare la possibilità di attivare servizio di verifica periodica con ditta specializzata (per verifica componenti, prove dispositivi, serraggio morsetti, verifica equipotenziale)
Attrezzature elettriche		elettrocuzione (contatti diretti e indiretti) P =2x2	marcatura CE delle attrezzature elettriche (dichiarazioni di conformità e manuali d'uso)	01/09/22	SI			
			verificata integrità degli isolamenti delle attrezzature elettriche (esame a vista)	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente
			effettuazione di verifiche periodiche dell'integrità meccanica / grado di isolamento delle lampade / plafoniere, apparecchiature elettriche e cavi per l'alimentazione degli apparecchi portatili usurati meccanicamente	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente
Formazione		elettrocuzione (contatti diretti e indiretti P =2x2	formazione specifica dei lavoratori sul rischio di folgorazione derivante da impianti (elettrici, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche) e dall'utilizzo di apparecchiature elettriche	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	nell'ambito di quanto previsto dall'art. 37 e dagli accordi Stato-Regioni del 21/12/2011

Lavori elettrici e su parti in tensione: ASSENTI

Locale cabina di trasformazione: ASSENTE

ATTREZZATURE DI LAVORO — SCHEDA N. 4

incendio; pericoli di natura meccanica (protezioni degli organi); equipaggiamento elettrico; alte temperature; requisiti generali e posizionamento; organizzazione del lavoro; istruzioni d'uso e di manutenzione; fattori ergonomici; agenti fisici; radiazioni; materiali e sostanze; rumore e/o vibrazioni; radiazioni; emissioni di polveri, fumi, gas, vapori; illuminazione non sufficiente - requisiti generali e posizionamento; zone pericolose raggiungibili; proiezione di materiali o di parti; ripari e/o dispositivi di sicurezza; dispositivi di emergenza; mezzi per l'isolamento completo dalle fonti di energia; sistemi di comando protetti; equipaggiamento elettrico; equipaggiamento pneumatico; equipaggiamento idraulico; ripari e/o dispositivi di protezione; pericolo di incendio e/o esplosione; rumore e/o vibrazioni; illuminazione non idonea; manutenzione; posizione operative non corrette; agenti fisici; radiazioni; materiali e sostanze; rumore e/o vibrazioni; radiazioni; emissioni di polveri, fumi, gas, vapori; organizzazione del lavoro; istruzioni d'uso e di manutenzione; fattori ergonomici

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	ATTREZZATURE DI LAVORO: MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI (DI PRODUZIONE E SERVIZIO)	MANSIONI / POSTAZIONI
attività di ufficio: attività amministrative e di gestione	• personal computer con videoterminale • telefono/fax • stampante	• assistenti amministrativi
attività educative: attività varie con alunni (insegnamento, attività motoria, socializzazione e simili)	• forbici, cucitrici • attrezzature didattiche	• docenti • assistenti alunni diversamente abili • alunni
pulizia ambienti: spazzatura, lavaggio pavimenti	• scala portatile	• collaboratori scolastici • addetti della ditta esterna per le pulizie

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Impianti di riscaldamento / raffrescamento: caldaia con bruciatore a gasolio		incendio, fughe di gas, malfunzionamenti P = 3x2	dichiarazione conformità impianti di riscaldamento	01/09/22	SI			
			dichiarazione conformità rete combustibile	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	reperire la documentazione
			denuncia ISPESL caldaie ad acqua calda con potenzialità superiore a 30.000 kcal/h (pari a 35 kW). Impianto termico caldaia BIKLIN PR1, alimentata a metano, potenza 300.000 Kcal.	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	reperire la documentazione
			libretto di centrale o di impianto	01/09/22	SI			
			verifica periodica degli impianti termici (manutenzione e prove di combustione)	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
			protezione meccanica delle tubazioni di adduzione del combustibile	01/09/22	SI			
			requisiti installazione caldaie (presenza di aerazione, segnalazioni, luci di emergenza, estintore)	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	dotare il locale di luce di emergenza e fissare a parete l'estintore; affiggere apposita segnaletica sulla porta del locale
			verifica e pulizia periodica degli impianti di raffrescamento	01/09/22	SI			
Apparecchi di sollevamento	X							
Impianti a pressione (aria compressa	X							
								-
Impianti di aspirazione localizzata	X							
Impianti di verniciatura	X							
Requisiti per tutte le macchine e attrezzature		rischi derivanti dall'interazione con il luogo di installazione; di natura meccanica generati da organi lavoratori, organi di trasmissione del moto, elementi mobili e pezzi in lavorazione; di natura meccanica generati dall'accumulo di energia all'interno della macchina, nelle sue parti o pezzi in lavorazione; di natura elettrica generati dalla presenza degli impianti elettrici a bordo macchina per il comando e il funzionamento della	marcatura CE del costruttore per macchine / attrezzature acquistate dopo il 21/09/1996 - dichiarazione di conformità e manuali di uso e manutenzione	01/09/22	SI			
			elaborazione di schede specifiche per le singole macchine e attrezzature e attività periodica per evidenziare cambiamenti e/o necessità di adeguamenti al progresso tecnico	01/09/22	MIGL	DL	Aprile 2023	completare per attrezzature pericolose
				01/09/22	MIGL	DL	MANT	valutazione periodica dei rischi connessi all'uso delle singole macchine e attrezzature anche in relazione al loro stato (invecchiamento)
			segnaletica indicante i divieti di rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza e di riparare, registrare, oliare, pulire organi in moto (nei locali) 	01/09/22	NO	DL	Aprile 2023	consigliate etichette per attrezzature con organi in movimento
			divieto di utilizzo di singole macchine in caso di avaria o malfunzionamento delle macchine e/o dei dispositivi di sicurezza	01/09/22	MIGL	DL	MANT	formalizzare e verificare periodicamente

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
		stessa; di natura termica generati dal contatto con parti a temperatura elevata o bassa, dalla presenza di fiamme, dall'irraggiamento del calore, dalla proiezione di fluidi caldi o freddi; per la salute generati da agenti chimici, fisici, biologici, fattori ergonomici P = 2x2	sensibilizzazione del personale al controllo frequente dell'efficienza e dell'efficacia dei dispositivi di protezione previsti sulle macchine prevedendo provvedimenti anche disciplinari per l'uso improprio di macchine e attrezzature e rimozione/modifica dei sistemi di sicurezza	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente
			obbligo di utilizzo da parte di un solo operatore degli impianti, macchine e attrezzature con avvio a doppio comando o da più postazioni di comando: in quest'ultimo caso, se tecnicamente possibile, installare un dispositivo di interblocco che abilita il funzionamento di una sola postazione di comando alla volta		NP			NP: non presenti macchine con avvio a doppio comando
			formalizzazione dei lavoratori esplicitamente autorizzati all'uso delle macchine per le quali è necessaria competenza specifica e capacità professionale tra le quali macchine per movimentazione merci, macchine e apparecchi per sollevamento di persone o materiali (autorizzazione solo ai lavoratori formati ed addestrati e divieto di utilizzo agli altri)		NP			NP: non presenti
			gestione dei DPI connessi all'uso delle singole macchine e attrezzature tramite: fornitura documentata ai lavoratori e formazione/addestramento sull'uso	01/09/22	MIGL	DL	MANT	mantenere la gestione per l'uso della scala (per attrezzature da ufficio DPI non previsti)
			uso appropriato di indumenti da lavoro e accessori personali: istituzione e rispetto del divieto di indossare abiti svolazzanti e/o accessori pendenti (bracciali, collane, etc.)	01/09/22	SI	DL	MANT	mantenere la gestione per effettuazione di pulizie
			istituzione e rispetto del divieto di indossare calzature aperte (ciabatte, sandali, etc.)	01/09/22	SI	DL	MANT	mantenere la gestione per l'uso della scala
			formazione e addestramento dei lavoratori sulle istruzioni in relazione alla sicurezza (uso e regolazione / manutenzione / pulizia) e i dispositivi di protezione individuale da adottare	-	-	-	-	non presenti

SOSTANZE PERICOLOSE	SCHEDA N. 5
incendio; stoccaggio di materiali e prodotti (depositi, aerazione, pavimenti); ingestione; contatto; inalazione; quantità di impiego; organizzazione del lavoro; sistemi di protezione (aspirazione localizzata); carenza di informazione; etichettature e segnalazioni insufficienti	

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / POSTAZIONI
attività di ufficio: attività amministrative e di gestione	• toner per stampanti	• assistenti amministrativi
attività educative: attività varie con bambini (insegnamento, gioco, socializzazione e simili)	• materiali per attività didattiche: carta, cartone, colle, colori	• docenti • assistenti alunni diversamente abili • alunni
pulizia ambienti: spazzatura, lavaggio pavimenti	• preparati per pulizia ambienti del tipo per uso domestico	• collaboratori scolastici • addetta della ditta esterna per le pulizie

RISULTATI E CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE

L'attività, ai fini dell'art. 224 c. 2 del D.Lgs. 81/08, può considerarsi a **RISCHIO CHIMICO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE** (equivalente al caso di RISCHIO CHIMICO MODERATO ai sensi del D.Lgs. 25/2000).

Sono utilizzati:

- detergenti del tipo per uso domestico per pulizia di ambienti
- toner per stampanti

Rischi ipotizzabili in base al tipo di esposizione:

- irritazione cute e vie aeree;
- malessere generale, nausea.

Misure di prevenzione protezione adottate:

- utilizzo di prodotti del tipo per uso domestico a minore pericolosità (non tossici e/o nocivi);

- utilizzo dei prodotti in modestissime quantità;
- dotazione di dispositivi di protezione individuali (guanti);
- stoccaggio e uso corretto dei prodotti;
- misure igieniche
- uso in ambienti di ampie dimensioni
- utilizzo di cartucce chiuse (per i toner stampanti)

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Sostanze pericolose: sostanze / preparati e derivati da lavorazioni		inalazione. Contatto P = 3x2	approfondimento della valutazione del rischio mediante tecniche di valutazione con misurazioni come da letteratura tecnico/scientifica		NP			
			censimento dei prodotti chimici utilizzati e aggiornamento continuo dell'archivio delle schede di sicurezza	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	aggiornare l'archivio delle schede di sicurezza dei prodotti
			riduzione della quantità d'uso, sostituzione progressiva dei prodotti più pericolosi con altri meno nocivi	01/09/22	SI			
			identificazione mediante etichettatura dei contenitori dei prodotti chimici utilizzati	01/09/22	SI			
			rispetto delle regole comportamentali da parte dei lavoratori (divieto di fumare, bere e mangiare sul posto di lavoro, effettuazione di pulizie, metodi di lavoro, etc.)	01/09/22	SI	DL	MANT	verificare periodicamente il rispetto delle regole di corretto comportamento
			gestione dei DPI per uso preparati chimici: fornitura documentata ai lavoratori e formazione/addestramento sull'uso	01/09/22	SI	DL	MANT	mantenere la gestione
			formazione dei lavoratori	01/09/22	MIGL	DL	Aprile 2023	estendere a tutti i lavoratori
			sorveglianza sanitaria dei lavoratori		NP			

Agenti cancerogeni e mutageni (secondo classificazione di cui all'art. 234 del D.Lgs. 81/08): ASSENTI
Esposizione all'amianto (secondo Capo III Titolo IX del D.Lgs. 81/08): ASSENTE

AGENTI FISICI

SCHEDA N. 6

livello di esposizione; grado di protezione; carenze tecnico/progettuali; organizzazione del lavoro; carenza di informazione

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
tutte	tutte	tutte

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Rumore		ipoacusia, stress P = 3x2	valutazione specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 195/06 e del D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII - Capo I e II) e suo aggiornamento periodico (almeno quadriennale) e in caso di variazioni significative	01/09/22	SI			rischio considerato trascurabile; vedere capitolo specifico presente documento
			gestione dei DPI per rumore: fornitura documentata ai lavoratori e formazione/addestramento sull'uso		NP			NP: esposizione inferiore a 80 dB(A)
			formazione dei lavoratori	01/09/22	MIGL	DL	Aprile 2023	estendere a tutti i lavoratori
			sorveglianza sanitaria dei lavoratori(in base ai livelli di esposizione)		NP			NP: esposizione inferiore a 80 dB(A)
Vibrazioni		danni sistema mano-braccio e corpo intero P = 2x2	valutazione specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 187/05 e del D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII - Capo III) e suo aggiornamento periodico (almeno quadriennale) e in caso di variazioni significative	01/09/22	SI			rischio considerato trascurabile; vedere capitolo specifico presente documento
			formazione dei lavoratori	01/09/22	SI			
			sorveglianza sanitaria dei lavoratori (in base ai livelli di esposizione)		NP			NP: esposizione inferiore a livelli di azione
Campi elettromagnetici		campi elettromagnetici (da 0 a 300 GHz - ELF, RF, MW) P = 2x1	valutazione specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII - Capo IV) e misura dei livelli e calcolo dell'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 a 300 GHz - ELF, RF, MW)	01/09/22	MIGL	DL	Marzo 2023	rischio considerato trascurabile; programmare valutazione secondo scadenze normative
			campi elettromagnetici a frequenze di rete: postazioni di lavoro distanti da linee e quadri elettrici di potenza	01/09/22	SI			
			campi elettromagnetici a radiofrequenze: uso di apparecchi telefoni cordless omologati	01/09/22	SI			
Radiazioni ottiche	X	danni agli occhi e alla						

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
artificiali		cute P = 2x1						
Radiazioni ionizzanti	X	esposizione a raggi X						
Ultrasuoni, infrasuoni	X	danni apparato uditivo						

RAPPORTO DI VALUTAZIONE SPECIFICO - RUMORE

Identificazione delle fonti di pericolo (sorgenti di rumore)

Per lo svolgimento delle attività da parte del personale dipendente vengono utilizzate le seguenti tipologie di macchine e attrezzature:
1. macchine e attrezzature da ufficio
2. macchine e attrezzature da cucina

Dichiarazione di non superamento degli 80 dB(A) $L_{EX,8h}$ e inferiore a 135 dB(C) P_{peak} e criteri di giudizio

In base alla valutazione del rischio effettuata alla data sotto indicata, è possibile dichiarare che nessun lavoratore supera gli 80 dB(A) di $L_{EX,8h}$ e i 135 dB(C) P_{peak}.

I criteri di giudizio adottati sono stati:
☐ *risultati di misurazioni estemporanee (in allegato)*
☐ *risultati di precedenti valutazioni*
☒ *assenza di fonti di rumorosità significative*
☒ *dati di letteratura*
☐ *disponibilità dei libretti di macchinari indicanti il livello di rumorosità*
☒ *confronti con situazioni analoghe per le quali sono state fatte misurazioni*

Periodicità della valutazione

In base ai livelli di esposizione risultanti, si ritiene opportuno che la valutazione sia ripetuta entro quattro anni dalla presente, salvo il verificarsi di mutamenti nelle lavorazioni che influiscano in maniera sostanziale sul livello di rumorosità, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità, come stabilito dal comma 2 dell'art. 185-quinquies del D.Lgs. 81/08.

Vibrazioni: esposizioni giornaliere inferiori a 2,5 m/s2 (HAV) e 0,5 m/s² (WBV)									
valutazione specifica elaborata ai sensi del D.Lgs. 187/05 e del D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII - Capo III) e suo aggiornamento periodico (almeno quadriennale) e in caso di variazioni significative	non applicabile	-	-	-		rischio considerato trascurabile			
formazione dei lavoratori	danni sistema mano-braccio e corpo intero	-	-	-		rischio considerato trascurabile			
sorveglianza sanitaria dei lavoratori (in base ai livelli di esposizione)	danni sistema mano-braccio e corpo intero	-	-	-		non prevista			-

RAPPORTO DI VALUTAZIONE SPECIFICO - VIBRAZIONI

Identificazione delle fonti di pericolo (sorgenti di vibrazione)

Per lo svolgimento delle attività da parte del personale dipendente vengono utilizzate le seguenti tipologie di macchine e attrezzature:

1. macchine e attrezzature da ufficio
2. macchine e attrezzature da cucina

Dichiarazione di non superamento dei livelli di azione giornalieri e criteri di giudizio

In base alle indicazioni fornite nella Banca Dati Nazionale Vibrazioni BDV (http://www.ispesl.it/test/index.asp) è possibile dichiarare che, dalla valutazione del rischio effettuata alla data sotto indicata, nessun lavoratore supera i livelli di azione giornalieri A(8).

I criteri di giudizio adottati sono stati:

☒ *palese assenza di sorgenti di vibrazioni (per WBV)*
☐ *risultati di misurazioni estemporanee in situazioni analoghe e limitato tempo di utilizzo*
☐ *risultati di precedenti valutazioni*
☒ *dati di letteratura (per HAV in situazioni analoghe e limitato tempo di utilizzo: grattugia; attrezzi elettrici manuali cucina*
☐ *disponibilità dei libretti di macchinari indicanti i livelli di vibrazione*
☐ *confronti con situazioni analoghe per le quali sono state fatte misurazioni*

Periodicità della valutazione

Considerato che, in questo primo periodo di applicazione non sono disponibili orientamenti risolutivi di problematiche oggettive relative alla possibilità di applicazione tecnica del decreto menzionato, anche relativamente alla consistenza della BDV, si ritiene opportuno che la valutazione sia ripetuta entro quattro anni dalla presente.

In caso di mutamenti nelle lavorazioni che influiscano in maniera sostanziale sui livelli di vibrazione la valutazione sarà aggiornata anche prima della scadenza sopra determinata.

AGENTI BIOLOGICI

SCHEDA N. 7

livello di esposizione; grado di protezione; carenze tecnico/progettuali; organizzazione del lavoro; carenza di informazione

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	TIPOLOGIE DI AGENTI BIOLOGICI	MANSIONI / POSTAZIONI
attività comuni: presenza nei luoghi di lavoro (fabbricati, aree e ambienti)	malattie contagiose trasmesse dagli alunni con possibile sviluppo in forma epidemica per presenza in comunità	• assistenti amministrativi • docenti • assistenti alunni diversamente abili • collaboratori scolastici • addetti della ditta esterna per le pulizie • alunni • visitatori
attività educative: attività varie con bambini (insegnamento, attività motoria, socializzazione e simili)	microrganismi contagiosi per attività di pulizia e cura degli alunni o a contatto con gli alunni	• docenti • assistenti alunni diversamente abili • alunni

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Agenti biologici		Biologico P =3x2	precauzioni durante le attività: regole comportamentali per ridurre il rischio di esposizione ad agenti biologici nelle attività di cura dell'igiene dei bambini e di manipolazione della biancheria (indossare guanti di protezione; evitare il contatto con sangue, vomito, etc.; porre la biancheria sporca nei contenitori predisposti direttamente nel luogo in cui viene rimossa; non smistare / selezionare la biancheria sporca)	01/09/22	MIGL	DL	Aprile 2023	formalizzare le regole nell'ambito della formazione specifica dei lavoratori
			sorveglianza sanitaria dei lavoratori		NP			
			adozione di precauzioni specifiche di tutela per lavoratrici madri (in gravidanza o post parto)	01/09/22	SI			vedere valutazione specifica

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

SCHEDA N. 8

peso; forma e dimensioni; sforzo fisico; modalità operative; ambiente di lavoro, esigenze dell'attività; fattori individuali; informazione e formazione

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	TIPO DI ATTIVITÀ	MANSIONI / POSTAZIONI
attività educative: attività varie con alunni (insegnamento, attività motoria, socializzazione e simili)	• sollevamento alunni per cambio pannolini (attività eventuale) e/o assistenza e cura alunni diversamente abili	• collaboratori scolastici
pulizia ambienti: spazzatura, lavaggio pavimenti	• sollevamento secchi • traino e spinta carrelli • movimenti ripetitivi arti superiori	• collaboratori scolastici • addetti della ditta esterna per le pulizie

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Movimentazione manuale dei carichi		lesioni dorso lombari; lesioni arti superiori (polso, gomito, spalla) P =3x2	valutazione specifica per sollevamento (secondo la norma tecnica UNI ISO 11228 parte 1)	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	completare la valutazione specifica
			valutazione specifica per tiro e spinta (secondo la norma tecnica UNI ISO 11228 parte 1)	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	completare la valutazione specifica
			valutazione specifica per effettuazione movimenti ripetitivi arti superiori (secondo la norma tecnica UNI ISO 11228 parte 3)	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	completare la valutazione specifica
			precauzioni durante le attività: istruzioni per l'assunzione della posizione corretta da assumere nella movimentazione dei carichi	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	formalizzare le regole nell'ambito della formazione specifica dei lavoratori
			attività svolte con possibilità di significativi tempi di recupero	01/09/22	SI			
			sorveglianza sanitaria dei lavoratori		NP			
			adozione di precauzioni specifiche di tutela per lavoratrici madri (in gravidanza o post parto)	01/09/22	SI			vedere valutazione specifica

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

SCHEDA N. 9

schermo; tastiera; piano di lavoro; sedile di lavoro; ambiente di lavoro; formazione e informazione; interfaccia elaboratore uomo

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
attività di ufficio: attività di ufficio	uffici	• assistenti amministrativi • docenti

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Videoterminali		affaticamento visivo, ergonomia P =3x2	requisiti dello schermo: a bassa emissione; inclinabili; con una risoluzione che garantisce buona definizione, forma chiara, grandezza sufficiente dei caratteri e spazio adeguato tra essi; posizionati sui piani di lavoro ad una distanza dagli occhi dell'operatore di 50-70 cm	01/09/22	SI			
			requisiti della tastiera: inclinabili e dissociate dallo schermo; con spazio davanti ad esse sufficiente a consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'operatore	01/09/22	SI			
			requisiti del piano di lavoro: con dimensioni UNI (L=120 P=80 H=70-80 cm); con spazio sufficiente per permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio; con spazio sottostante sufficiente (minimo 60 x 60 cm) per una comoda posizione per i lavoratori (movimentazione degli arti inferiori e spazio per il sedile)	01/09/22	SI			
			requisiti della sedia: tipo girevole, dotati di cinque punti di appoggio e ad altezza regolabile; con schienali regolabili in maniera indipendente in altezza ed inclinazione; con rotelle frenate (attrito sufficiente da evitare scivolamenti quando il lavoratore si siede o si alza)	01/09/22	SI			

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
			requisiti dell'ambiente: spazio sufficiente attorno alle singole postazioni di lavoro; illuminazione sufficiente; assenza di riflessi sugli schermi (in relazione alla collocazione rispetto alle finestre e agli apparecchi di illuminazione); pareti di colore neutro	01/09/22	SI			
			requisiti del microclima: confort relativo a calore, umidità e rumor	01/09/22	SI			
			possibilità di organizzare il proprio lavoro alternando periodi al VDT con brevi pause in cui si svolgano compiti che permettano di sgranchirsi le braccia, le mani, la schiena e il collo e non comportino la visione ravvicinata	01/09/22	SI			

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

SCHEDA N. 10

formazione; documentazione di riferimento; procedure; condizioni e vetustà di macchine e impianti - manutenzione degli impianti e delle attrezzature di sicurezza; procedure; organizzazione; grado di addestramento; informazione - grado di addestramento; grado di coinvolgimento dei lavoratori; procedure interne; politica aziendale della sicurezza; efficienza del Servizio di Prevenzione e Protezione

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
tutte	tutte	tutte

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Manutenzione		rischi di natura meccanica; di natura elettrica; di natura termica; per la salute generati da agenti chimici, fisici, biologici, fattori ergonomici P =3x2	affidamento delle manutenzioni a personale qualificato e specializzato	01/09/22	SI			
			rispetto degli obblighi di manutenzione e verifiche periodiche su attrezzature e impianti (impianti di messa a terra, di climatizzazione, di sollevamento, a pressione, etc.): redazione di scadenziario e di programmi di manutenzione preventiva di attrezzature, macchine e impianti, registrazione e documentazione degli interventi di manutenzione eseguiti	01/09/22	SI	DL	MANT	
Procedure di emergenza		mancata efficienza o efficacia delle procedure di emergenza P =3x2	designazione degli addetti antincendio e di primo soccorso	01/09/22	SI			
			installazione e segnalazione di cassette di primo soccorso come previsto dal D.M. 388/03 	01/09/22	SI			
			verifica periodica dello stato di conservazione dei presidi sanitari	01/09/22	SI	DL	MANT	
			esercitazioni pratiche periodiche (azioni da adottare in caso di emergenza ed evacuazione dei locali)	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	programmare e documentare le esercitazioni pratiche
Formazione per gli incaricati della gestione		mancanza requisiti P =3x2	requisiti previsti dal D.Lgs. 193/05 - D.Lgs. 81/08 per il RSPP (prima formazione e periodica)	01/09/22	SI			per RSPP esterno

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
della sicurezza: RSPP-ASPP, addetti all'emergenza (antincendio e primo soccorso), RLS			prima formazione specifica per il RLS (D.M. 16/01/1997) e formazione periodica	01/09/22	MIGL	DL	Entro fine a.s.	Corso di formazione
			formazione specifica per gli addetti antincendio (D.M. 10/03/1998)	01/09/22	SI	DL		Corsi di formazione e aggiornamento effettuati.
			prima formazione specifica e periodica triennale per gli addetti al primo soccorso (D.M. 388/03)	01/09/22	SI	DL		Corso di formazione effettuato. Prevedere aggiornamento entro 2023.
Formazione e addestramento dei lavoratori		tutti i rischi come da DVR P =3x2	stesura e rispetto del piano di formazione per tutti i lavoratori, dirigenti e preposti	01/09/22	MIGL	DL	Marzo 2023	
			formazione e addestramento nelle seguenti circostanze: all'assunzione, al cambio di mansione / processo / attività, periodicamente, alla consegna dei DPI	01/09/22	MIGL	DL	Maggio 2023	attuare la programmazione e l'aggiornamento per tutti i lavoratori come da Accordo Stato Regioni del 21/12/2011. Prevedere eventuale corso di formazione per nuovi assunti.
			istruzioni e procedure tecniche/operative/comportamentali necessarie alla riduzione dei rischi relativamente a quanto emerso nel procedimento di valutazione	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	catalogare le istruzioni già presenti e valutare la necessità di redigerne altre

LAVORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO

SCHEDA N. 11

intensità, monotonia, solitudine; ripetitività del lavoro; carenze di contributo alle decisioni e situazioni di conflitto; complessità delle mansioni e carenza di controllo - ergonomia delle attrezzature di protezione; sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni; conoscenze e capacità del personale; norme di comportamento; conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili; carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza - lavori in atmosfere a pressioni anomale; condizioni climatiche esasperate; lavoro in DLua; lavoro in tubazioni, serbatoi, etc.; lavoro con animali

FASI DEL CICLO PRODUTTIVO / ATTIVITÀ	AREE / REPARTI / LUOGHI DI LAVORO	MANSIONI / POSTAZIONI
tutte	tutte	tutte

PERICOLI	NP	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DATA	STATO	INCARICATI	SCADENZA	EVENTUALE DESCRIZIONE / NOTE
Di natura ergonomica: posture incongrue: prolungate posture fisse	X	disagi ergonomici P =2x2						
Stress lavoro-correlato		stress lavoro correlato P = 2x2	valutazione specifica elaborata secondo la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18/11/2010 (prot. 15/SEGR/0023692)	01/09/22	MIGL	DL	Giugno 2023	Completare/aggiornare la valutazione specifica

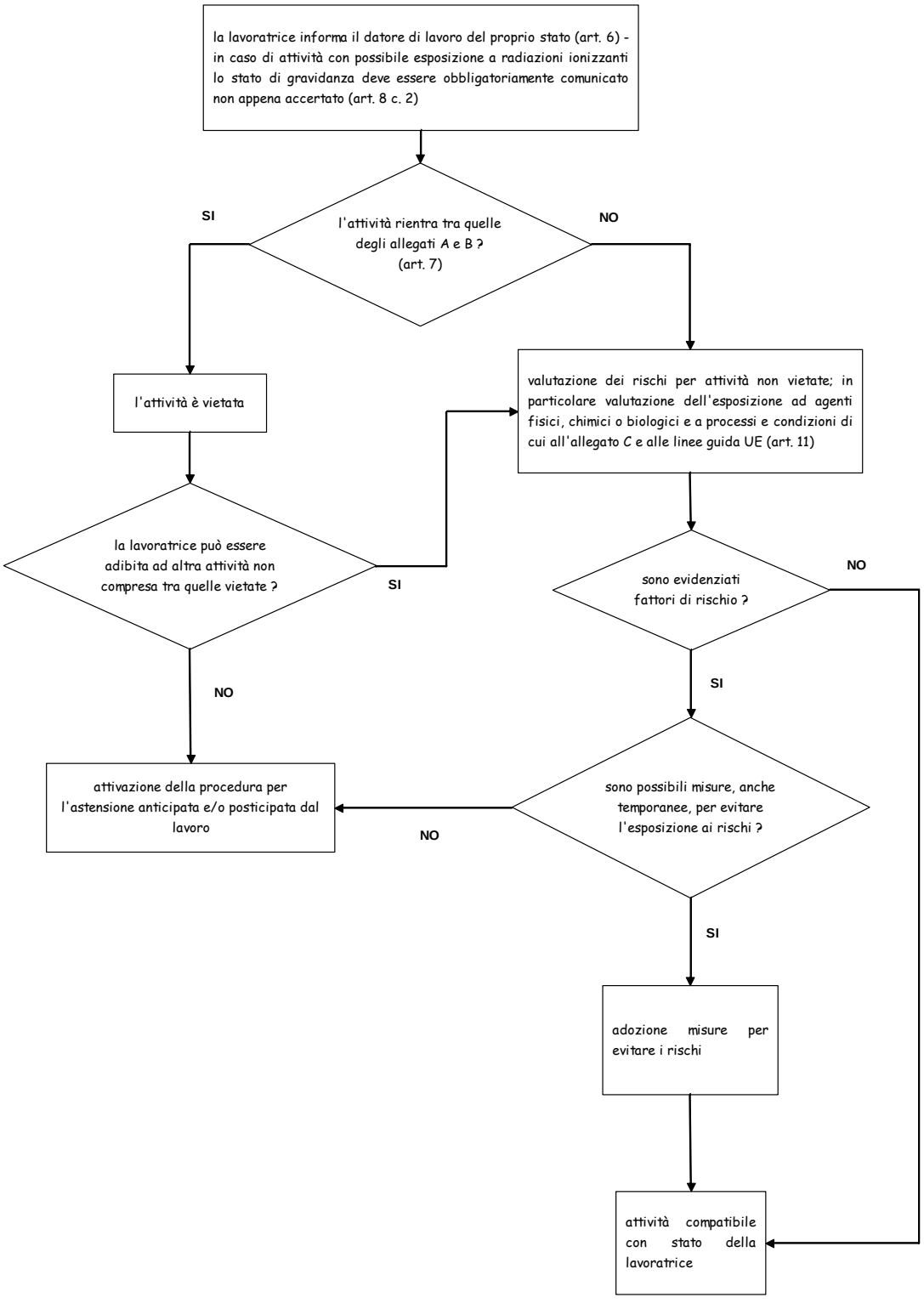
4 VALUTAZIONE SPECIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 151/01 – lavoratrici in stato di gravidanza e di post-parto

Il presente capitolo viene elaborato dal datore di lavoro nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui al D.Lgs. 81/08, per valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, con particolare riguardo ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o alle condizioni di lavoro di cui all'allegato C del D.Lgs. 151/01, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea (*), individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

(*) *Comunicazione della Commissione sulle linee direttrici per la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (direttiva 92/85/CEE del Consiglio) - COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE - Bruxelles, 05.10.2000 - COM(2000) 466 definitivo*

Per tale motivo questo documento deve intendersi come una integrazione a quello predisposto ai sensi del D.Lgs. 81/08 al quale si deve fare riferimento per le parti non esplicitate ed in particolare per l'esposizione dei criteri di stima del rischio.

Procedimento seguito per la valutazione



Esisto della valutazione

Nelle schede seguenti sono riportati i fattori di rischio per la gravidanza e il post parto e i conseguenti provvedimenti di tutela delle lavoratrici madri per le mansioni:

MANSIONE	SCHEDA
Insegnanti – Assistenti alunni diversamente abili	1
Collaboratori scolastici	2

Si utilizza la seguente simbologia:



attività / lavorazione vietata ai sensi del D.Lgs. 151/01 allegati A e B



attività / lavorazione che presenta altri rischi ai sensi del D.Lgs. 151/01 allegato C - linee guida UE

Inoltre, la definizione dei periodi di riferimento è:

GRAVIDANZA	periodo compreso dalla data di accertamento dello stato gravidanza (con comunicazione al datore di lavoro) all'inizio del periodo di astensione obbligatoria (due mesi prima della data presunta del parto)
POST PARTO	periodo compreso dal termine dell'astensione obbligatoria (tre mesi di età del figlio) fino a sette mesi di età del figlio - solo per quanto riguarda il lavoro notturno (dalle 24:00 alle 6:00) il post-parto è esteso fino a un anno di età del figlio

nota sui rischi derivanti da "pendolarismo"

Nelle schede di valutazione per mansione non è compresa la verifica del rischio da "pendolarismo" tra la residenza della lavoratrice e la sede di lavoro essendo la tipologia del viaggio ovviamente variabile da caso a caso; pertanto tale valutazione viene effettuata al momento della compilazione della "SCHEDA PERSONALE DELLA LAVORATRICE" considerando i seguenti requisiti:

a) distanza
b) tempo di percorrenza
c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati
d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, etc.)

Poiché gli "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" sono contemplati come rischio per la gravidanza dalle linee guida UE, in conseguenza della valutazione si stabiliscono le seguenti misure di tutela:

1 presenza del solo requisito "distanza" oppure "tempo di percorrenza":

in gravidanza	**nel post parto**
• astensione anticipata di 1 mese rispetto all'inizio del periodo di astensione obbligatoria	• ---

2 presenza di due o più dei requisiti sopra menzionati:

in gravidanza	**nel post parto**
• astensione anticipata dal lavoro	• ---

INSEGNANTI – ASSISTENTI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	*scheda 1*

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE ALLO STATO DELLA LAVORATRICE

descrizione rischio	dettaglio attività	gravidanza	post parto
All. A - trasporto, sia a braccia e a spalle, (...) , e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa	*saltuario sollevamento bambini - attività ludiche ed educative*		
All. C lett. A.1.b) - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari			
All. A lett. G) - lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	*attività ludiche ed educative*		---
All. B lett. A.1.b) - agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione	*contatto con bambini*		---
All. C. lett. A.1.a) - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	*colpi, urti, cadute* – *eventi accidentali durante attività ludiche ed educative*		---
All. C. lett. A.1.g) - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici	*fatica mentale e fisica, posizione di lavoro* – *attività in condizioni ergonomiche sfavorevoli (a terra, piegate, etc.)* – *necessità di concentrazione per sorveglianza bambini*		---

descrizione rischio	dettaglio attività	gravidanza	post parto
All. C. lett. A.2) - Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreche' non figurino ancora nell'allegato II	*malattie contagiose trasmesse dai bambini anche portatori sani (virus morbillo, orecchioni, etc., in forma isolata o epidemica) - contatto con bambini per attività ludiche ed educative e presenza in ambienti con alta probabilità di contagio (comunità di bambini)*		 (art. 7 c. 4 D.Lgs. 151/01)
compatibilità della mansione con lo stato della lavoratrice		mansione **NON COMPATIBILE**	mansione **NON COMPATIBILE (*)**

(*) relativamente al post-parto le attività si considerano “non compatibili” in quanto non è possibile escludere il rischio di esposizione ad agenti biologici (malattie che possono arrecare danno alla salute della donna e del suo bambino) per contatto con bambini in attività ludiche ed educative e presenza in ambienti con alta probabilità di contagio (comunità di bambini).

COLLABORATORI SCOLASTICI	*scheda 2*

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE ALLO STATO DELLA LAVORATRICE

descrizione rischio	dettaglio attività	gravidanza	post parto
All. A - trasporto, sia a braccia e a spalle, (...) , e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa	*movimentazione manuale dei carichi in fase di pulizia*		
All. C lett. A.1.b) - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari			
All. A lett. E) - lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	*utilizzo di scalette portatili*		---
All. A lett. G) - lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante			---
All. B lett. A.1.b) - agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione	*contatto con i bambini*		---
All. C. lett. A.1.a) - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	*colpi, urti, cadute per necessità di movimenti in ambienti con pavimenti bagnati*		---
All. C. lett. A.1.g) - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici	*attività in condizioni ergonomiche sfavorevoli riordino e pulizia ambienti*		---

descrizione rischio	dettaglio attività	gravidanza	post parto
All. C. lett. A.2) - Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II	*malattie contagiose trasmesse dai bambini anche portatori sani (virus morbillo, orecchioni, etc., in forma isolata o epidemica) - presenza in ambienti con alta probabilità di contagio (comunità di bambini), contatto con bambini per cura dell'igiene personale (cambio pannolini nella sezione micronico)*		 (art. 7 c. 4 D.Lgs. 151/01)
All. C. lett. A.3.f) - agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo	*attività di pulizia ambienti (locale cucina, piano di lavoro e attrezzature) e stoviglie*		
compatibilità della mansione con lo stato della lavoratrice		mansione **NON COMPATIBILE**	mansione **NON COMPATIBILE**

Informazione, individuazione e sottoscrizione delle lavoratrici madri

Come previsto dal D.Lgs. 151/01 le lavoratrici devono essere informate in merito alla valutazione dei rischi per lo stato di gravidanza e di post-parto (mansioni compatibili e non compatibili e relative misure di tutela); allo scopo, in allegato, sono riportati i modelli di verbale di informazione e di scheda personale della lavoratrice quest'ultima utilizzata anche per l'individuazione delle lavoratrici madri con la sottoscrizione di ciascuna per avvenuta informazione sui rischi e sulle misure adottate. Copia di ciascuna scheda è consegnata, dopo la sottoscrizione, anche alla lavoratrice.

5. PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE (art. 28 c. 2 lett. d)

5.1 Requisiti generali

L'art 28 c. 2 lett. d del D.Lgs 81/08 richiede che il datore di lavoro, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa, individui e adotti procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione da realizzare per la riduzione dei rischi durante l'attività lavorativa.

Dette procedure devono anche essere idonee a documentare l'evoluzione nel tempo dei piani di miglioramento dei livelli di salute e di sicurezza.

Il programma di miglioramento adottato dal datore di lavoro prevede una attività continuativa per il:

- mantenimento degli obblighi di legge;
- mantenimento della conformità alle norme tecniche vigenti in materia di sicurezza;
- mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi.

La pianificazione di ciascun intervento è effettuata anche in base al valore attribuito alla "priorità assoluta" come già illustrato nel capitolo riguardate i "Criteri seguiti".

Si prevede di aggiornare la valutazione dei rischi e i conseguenti piani di miglioramento nei seguenti casi:

- ✓ in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori
- ✓ in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione
- ✓ a seguito di infortuni significativi
- ✓ quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità
- ✓ in caso di modifiche alle normative

In ogni caso è previsto:

- un riesame dei piani di miglioramento in corso ogni anno
- una revisione periodica generale della valutazione ogni 3 anni

In occasione del riesame dei piani di miglioramento si prevede anche la verifica dell'efficacia delle misure programmate.

5.2 Definizione e gestione del "Piano di Miglioramento"

Le misure da realizzare sono definite e formalizzate dal datore di lavoro all'interno del "Piano di Miglioramento", documento che specifica nel dettaglio come raggiungere e perseguire le misure di prevenzione e protezione che si intendono implementare (vedere tabella in allegato).

Per ogni misura di prevenzione e protezione si indica:

1) il riferimento ai requisiti di conformità emersi dalla valutazione dei rischi
2) la descrizione delle misure da realizzare per eliminare le non conformità e/o migliorare i livelli di tutela della salute e della sicurezza: si devono esplicitare le attività in grado di permettere il raggiungimento delle misure da realizzare;
3) la funzione o i ruoli dell'organizzazione aziendale coinvolti: i soggetti coinvolti, come richiesto dall'art. 28 c. 2 lett. d, devono essere in possesso di adeguate competenze e poteri;
4) i tempi e la durata: si deve riportare la data di inizio, la scadenza prevista e la data effettiva di chiusura.

Se il riesame periodico pianificato ha esito negativo, il datore di lavoro termina l'attività riportando la causa o i motivi del mancato successo e deve contestualmente ripianificare una nuova azione in grado di realizzare le misure individuate riportando per essa quanto indicato nei punti 1), 2), 3), 4).

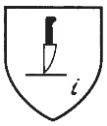
5.3 Strumenti operativi

Gli strumenti operativi utilizzati per la gestione di quanto sopra esposto sono:

- le "Schede di valutazione e di stima con piano di miglioramento" di cui al presente documento
- le schede di azioni correttive/preventive
- i verbali di verifiche periodiche effettuate nell'istituto.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (INDIVIDUALI E COLLETTIVI) E INDUMENTI

MANSIONI:	• **Collaboratori scolastici**		
rischi / parte del corpo	**DPI**		
	tipo	**norma**	**eventuali requisiti specifici**
scivolamenti	 scarpe con suola antiscivolo	EN 347	- suola bi-densità antiscivolo
uso preparati per pulizia ambienti (con rischi meccanici trascurabili): rischi chimici alle mani	 guanti rischi chimici	EN 388  a b c d EN 374  a b	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ --- b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 1 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 1 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 0 a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 1
pulizia bordi e spigoli taglienti, pulizia lame con uso di prodotti chimici: rischi meccanici alle mani (punture, tagli, abrasioni, ferite) e rischi chimici (contatto prodotti pulizia)	 guanti rischi meccanici e rischi chimici	EN 388  a b c d EN 374  a b	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ 2 b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 3 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 2 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 1 a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 1

MANSIONI:	• **Personale mensa**		
rischi / parte del corpo	**DPI**		
	tipo	**norma**	**eventuali requisiti specifici**
scivolamenti, caduta oggetti	 scarpe con suola antiscivolo	EN 347	- suola bi-densità antiscivolo - puntale rinforzato aggiuntivo 200J
pulizia bordi e spigoli taglienti, pulizia lame (es. affettatrice) con uso di prodotti chimici: rischi meccanici alle mani (punture, tagli, abrasioni, ferite) e rischi chimici (contatto prodotti pulizia)	 guanti rischi meccanici e rischi chimici	EN 388  a b c d EN 374  a b	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ 2 b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 3 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 2 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 1 a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 1
attività di lavorazioni carni e simili: rischi meccanici alle mani (punture, tagli, abrasioni, ferite)	 guanti rischi meccanici	EN 388  a b c d 	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ 1 b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 4 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 4 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 2
uso preparati per pulizia ambienti (con rischi meccanici trascurabili): rischi chimici alle mani	 guanti rischi chimici	EN 388  a b c d EN 374  a b	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ --- b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 1 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 1 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 0 a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 1

DPI PREVISTI - DOTAZIONI DI BASE PER ATTIVITÀ SPECIFICHE

ATTIVITÀ:	• **attività di igiene e cura dei bambini svolte da insegnati e personale ausiliario**		
rischi / parte del corpo	**DPI**		
	tipo	**norma**	**eventuali requisiti specifici**
rischio biologico	 guanti monouso	EN 374  a b EN 420 	a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 3

ATTIVITÀ:	• **pulizia in genere con uso di preparati chimici (con rischi meccanici trascurabili)**		
rischi / parte del corpo	**DPI**		
	tipo	**norma**	**eventuali requisiti specifici**
rischio chimico	 guanti rischi chimici	EN 388  a b c d EN 374  a b	a = resistenza abrasione (0-4) ≥ --- b = resistenza taglio lama (0-5) ≥ 1 c = resistenza strappo (0-4) ≥ 1 d = resistenza perforazione (0-4) ≥ 0 a = livello di qualità (1-3) = --- b = resistenza permeazione (0-6) ≥ 1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA PREVISTI

	estintori portatili	• tutti i locali
	naspi	• zona esterna
-	illuminazione di emergenza	• tutti i locali
	cassette di pronto soccorso (azienda appartenente al GRUPPO B secondo il D.M. 388/03) Contenuti minimi secondo il D.M. 388/03: *Guanti sterili monouso (5 paia).* *Visiera paraschizzi* *Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).* *Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).* *Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).* *Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).* *Teli sterili monouso (2).* *Pinzette da medicazione sterili monouso (2).* *Confezione di rete elastica di misura media (1).* *Confezione di cotone idrofilo (1).* *Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).* *Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).* *Un paio di forbici.* *Lacci emostatici (3).* *Ghiaccio pronto uso (due confezioni).* *Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).* *Termometro.* *Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.*	• tutti i locali

INDUMENTI PERSONALI DI LAVORO (REGOLE GENERALI)

Nella scelta degli indumenti personali da indossare durante le attività lavorative i lavoratori devono:

1. in caso di uso di macchine in movimento oppure fisse con parti e/o organi in movimento, uso di attrezzi, attività di movimentazione e assemblaggio:
   - evitare di indossare indumenti che presentano parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa (ad esempio maniche larghe, sciarpe, grembiuli, camici, etc.) per eliminare i pericoli di aggancio e trascinamento
   - evitare di indossare accessori pendenti (bracciali, collane, etc.) per eliminare i pericoli di aggancio e trascinamento
   - legare e raccogliere i capelli lunghi
2. in caso di manipolazione materiali, uso di attrezzi, attività di movimentazione e assemblaggio, conduzione e guida di mezzi in genere:
   - evitare di indossare anelli per evitare pericoli di presa e strappo e di schiacciamento delle dita in caso di compressione della mano
3. fatto salvo l'obbligo di usare DPI per i piedi se previsti, in caso di permanenza e/o accesso a reparti di lavorazione di qualsiasi tipo e deposito e comunque qualora si compiano azioni per le quali l'instabilità del piede possa costituire pericolo (ad esempio salire su scalette, camminare a lungo, stazionare in piedi a lungo, etc.):
   - evitare di indossare sandali, ciabatte, zoccoli, calzature con tacchi alti, calzature aperte, calzature con suole scivolose
4. in ogni caso:
   - evitare di pulire gli indumenti e parti del corpo usando sostanze infiammabili o nocive oppure impiegando l'aria compressa

7. PLANIMETRIE DEGLI INSEDIAMENTI

Presso la Sede Centrale dell'Istituto Comprensivo sono disponibili planimetrie schematiche dei luoghi di lavoro.

8. ELENCO DEL PERSONALE

Per l'elenco aggiornato degli addetti presso la Scuola dell'Infanzia si possono consultare i tabulati presenti presso la Sede centrale dell'Istituto Comprensivo.

9. RELAZIONE SU INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

9.1 Registro infortuni

Presso la sede aziendale è presente il registro infortuni nel quale vengono annotati gli infortuni che determinano assenze dal lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 242/94 sono annotati in tale registro tutti gli infortuni che hanno comportato assenze superiori ad un giorno.

9.2 Malattie professionali

Non risulta la presenza di malattie professionali riconosciute.

10. CONTROLLO SANITARIO

È stata effettuata la valutazione della necessità di controlli sanitari per il personale dipendente verificando se esistono addetti esposti a rischi per la salute:

- da agenti chimici
- da agenti fisici (rumore e vibrazioni) con livelli superiori a quelli di azione
- da movimentazione manuale dei carichi
- da uso dei videoterminali
- da agenti biologici
- da agenti cancerogeni

Il datore di lavoro della scuola riferisce che, al momento della valutazione, non sono presenti persone che usano attrezzature dotate di videoterminale per più di 20 ore alla settimana.

Si ritiene di **verificare periodicamente** la necessità di attivare il controllo sanitario anche in base a nuove indicazioni o linee-guida in relazione alle seguenti attività:

- ✓ uso preparati chimici per pulizia (ambienti, stoviglie e biancheria): agenti chimici
- ✓ attività di igiene e cura dei bambini (ad esempio cambio pannolini): agenti biologici
- ✓ attività di pulizia e cucina con movimentazione di cose: movimentazione manuale carichi
- ✓ attività igiene e cura dei bambini (ad esempio sollevamenti): movimentazione manuale carichi

11. ALLEGATO: MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LAVORATRICI MADRI

VERBALE ATTIVITÀ FORMATIVA

Oggetto: informazione rivolta alle lavoratrici in merito alla valutazione dei rischi per lo stato di gravidanza e di post-parto (ai sensi dell'art. 11 c. 2 del D.Lgs. 151/01 e dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e smi)

Data: ..... **Ora di inizio:** ..... **Durata:** .....

Sede di svolgimento: ……

Docenti:

....

Argomenti trattati:

- risultati della valutazione dei rischi effettuata per le lavoratrici in stato di gravidanza e di post-parto (D.Lgs. 151/01 e D.Lgs. 81/08)
- mansioni compatibili e non compatibili con lo stato di gravidanza e di post-parto
- misure di prevenzione e di protezione

Presenza di lavoratori stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana: .....

Metodo di verifica dell'apprendimento dei partecipanti: domande dirette e partecipazione interattiva

Materiale consegnato ai partecipanti: estratto della valutazione dei rischi specifica per le lavoratrici in gravidanza o post-parto (esito della valutazione e riassunto compatibilità con la mansione svolta)

Si allega:

❑ elenco partecipanti con firme per avvenuta partecipazione e ricevuta materiale consegnato
❑ copia materiale didattico consegnato ai partecipanti

N.	Partecipante	Ruolo/Mansione/Reparto	Firma
1	……	……	……
2	……	……	……
3	……	……	……
4	……	……	……

SCHEDA PERSONALE DELLA LAVORATRICE

Con la presente si da atto che in data …… la lavoratrice, dipendente di questa azienda, Sig.ra …… nata a …… il …… ha comunicato di essere:

❑ in stato di gravidanza con data presunta del parto ……..
❑ in stato di post parto con data del parto ……..

La lavoratrice svolge la mansione di …… che, come risulta dalla Valutazione dei Rischi per le Lavoratrici effettuata ai sensi dell'art.11 comma 1 D.Lgs. 151/01:

- ❑ (A) non presenta rischi specifici per la gravidanza e l'allattamento;
- ❑ (B) presenta rischi specifici per la gravidanza e/o il post-parto, in particolare:
  - ❑ (B.1) rischi da "pendolarismo" tra la propria residenza e la sede di lavoro
  - ❑ (B.2) rischi evidenziati nelle schede per mansioni

Le misure da adottare a seguito della valutazione sono:

- ☐ mantenimento della mansione con adozione delle misure di tutela indicate nella valutazione
- ☐ trasferimento al reparto/mansione ……
- ☐ adozione di prescrizioni specifiche soggettive per la lavoratrice (individuate da un medico e riportate in allegato)
- ☐ astensione anticipata dal lavoro (oltre al periodo obbligatorio)
- ☐ astensione posticipata dal lavoro (oltre al periodo obbligatorio)

Salvo il caso di astensione dal lavoro, **si da atto che la lavoratrice non è adibita ai lavori vietati** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 151/01 **e sono adottate le misure di tutela** per rendere le sue attività compatibili con il suo stato come specificate nelle conclusioni della valutazione.
Si da atto altresì che alla lavoratrice viene consegnata copia della presente, delle schede complete per le mansioni pertinenti e dell'eventuale scheda di prescrizioni specifiche soggettive.

Firma della lavoratrice per avvenuta informazione sui rischi e sulle misure adottate e per ricevuta della documentazione sopra menzionata ……